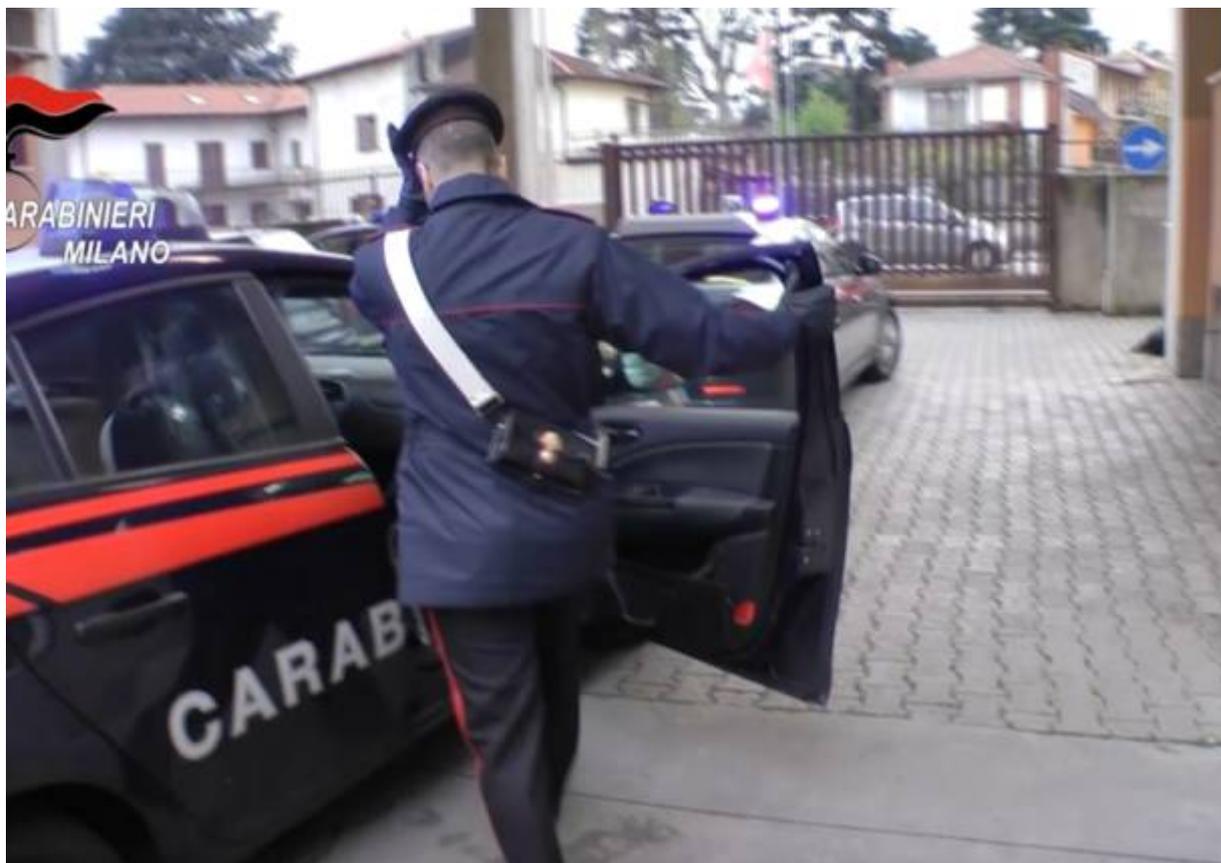


VareseNews

Faida per lo spaccio nei boschi di Rescaldina, in manette i due presunti assassini di Bouda Ouadia

Pubblicato: Sabato 12 Novembre 2022



Alle prime luci dell'alba di ieri, 11 novembre, i **Carabinieri della Compagnia di Legnano**, hanno arrestato, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Tribunale di Busto Arsizio, **due soggetti, 20enni di nazionalità marocchina**, ritenuti responsabili dell'**omicidio di Bouda Ouadia un 25enne spacciatore marocchino, avvenuto a Rescaldina nel pomeriggio del 2 aprile 2022**. L'attività d'indagine è stata coordinata dalla Procura della Repubblica di Busto Arsizio.

Uomo di 30 anni ucciso e ritrovato nei boschi di Rescaldina

Le indagini hanno avuto origine dal **rinvenimento, ad opera dei Carabinieri di Legnano, del cadavere di un uomo non identificato** e privo di documenti, colpito mortalmente da colpi d'arma da fuoco nel bosco del Rugareto che da anni è luogo di spaccio molto frequentato. Dal confronto del volto del morto con le foto presenti nella banca dati delle forze di polizia **si riusciva a dare un'identità al soggetto**, confermata nei giorni successivi dalla fidanzata della vittima. Quest'ultima dava le primissime **chiavi di lettura sulla causa dell'omicidio legandola comunque alla guerra in atto tra bande rivali per la conquista delle piazze di spaccio all'interno del bosco del Rugareto**.

Le successive attività investigative, svolte sia mediante intercettazioni telefoniche e telematiche che tramite le ricostruzioni di testimoni, hanno poi consentito di individuare ed identificare i presunti autori dell'omicidio, tutti irregolari sul territorio nazionale e senza fissa dimora.

Quel pomeriggio il gruppo di aggressori armati di pistole e fucili, aveva fatto irruzione all'interno del bosco ed aveva assalito i rivali, che, avvertiti da uno degli individui che aveva funzione di palo, stavano tentando di fuggire venendo comunque raggiunti da numerosi colpi di arma da fuoco. **La vittima veniva raggiunta da un proiettile alla testa ed un 27enne veniva ferito di striscio alla testa ed alla gamba.** Al termine dell'azione di fuoco, rimanevano sul terreno innumerevoli bossoli di **diversi calibri tra cui alcuni utilizzati per carabine di precisione e fucili mitragliatori.**



L'indagine, estremamente complessa fin dall'esordio, è partita dall' identificazione di un cadavere senza avere riferimenti o traccia del suo passaggio nel territorio italiano. A renderla ancora più difficoltosa **lo status di clandestini di tutti i soggetti protagonisti della vicenda.** Stessa difficoltà si è ripresentata nella fase della **localizzazione dei sospettati, i quali trascorrevano gran parte del loro tempo all'interno del bosco** a presidio dell'area di spaccio ed a custodia dello stupefacente, delle armi e del denaro.

Nei rari momenti in cui si allontanavano, **adottavano innumerevoli precauzioni avvalendosi da una fitta rete di fiancheggiatori connazionali e di clienti tossicodipendenti** che si prestavano a qualsiasi tipo di servizio in cambio di una dose. Inoltre si appoggiavano in case di fortuna con contratti intestati a prestanome, utilizzavano cellulari con utenze fittizie e mezzi di trasporto a noleggio intestati a clienti. Gli arrestati sono stati consegnati al carcere di Busto Arsizio a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

